

Concerti & graffiti «Hip-hop» in festival a Milano e Bologna

MILANO. «Transeurohiphopconnection»: non uno scioglilingua, anche se la pronuncia è ardua, ma il titolo del raduno dedicato all'«hip hop» che per tre giorni - da domenica 10 maggio - terrà banco al centro sociale Leoncavallo di Milano. Fittissima l'agenda, con concerti, dibattiti, presentazioni di libri, performance di break dance e graffiti. Un'occasione importante per fare il punto su uno stile che racchiude musica, politica, ballo, cultura metropolitana. Aspettando gli altri festival hip hop in programma nelle prossime settimane, come quello che andrà in scena al Link di Bologna dal 20 al 23 maggio; si intitola «Flava '98», è arrivato alla sua quinta edizione, e quest'anno si avvale della collaborazione della Savor Massive, un importante ensemble di artisti hip hop internazionali.

Tornando al Leoncavallo, si parte questa sera con l'esibizione di alcuni dei nomi più popolari del rap e dell'hip hop italiano: La Famiglia, Chief e Soci, Zippo, Lou X, Speaker Cenou, e dalla Germania Mc René. Domani è la giornata clou del raduno, dedicata a «Rap tra impegno sociale e musicbiz»: ne discutono, dalle 17 in poi, rappresentanti del Mib (Mouvement des immigrés et des banlieux) arrivati dalla Francia, Maître Mage, produttore dell'etichetta indipendente Assassin Production, il rapper francese Rockin Squat, il giornalista Alessandro Pestalozza, e Militant A, storica voce dei romani Assalti Frontali. Ice One coordina il dibattito, e tra gli ospiti c'è anche Gomma, storico ideatore della rivista «Decoder» e della Shake ed., che presenterà il suo libro sul rap a Los Angeles; con lui, dagli Stati Uniti, anche Luis Rodriguez. La sera, alle 21, performance poetiche di Militant A., Fumo, Lello Voce e Nanni Balestrini. Dalle 22.30 rappresentano La Pina con gli Otr, Ice One e Collder Fomento, il francese Passi, dalla Turchia Dj Ace, gli svizzeri Gofinger Bros, il Basel City Attack, Fumo, la Alien Army, Neffa e tanti altri. Gran chiusura domenica, dalle ore 15 in poi, con le esibizioni di street style, di danzatori «breakers», di graffiti, «writers» su tela e su muro; e la sera concerto di dub elettronico con gli inglesi Revolutionary Dub Warriors.

Apertura trionfale a Firenze per il tour del cantante. Settemila fan di tutte le età

Va in scena lo Zero-kolossal Emozioni per sorcini e signore Quindici cambi di costumi e scenografie sontuose

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. Uno Zero pieno: Zero-kolossal, Zero-Fellini, Zeromania, Zerofollia. Il popolo dei sorcini è servito, il loro dio è tornato, sia pur appesantito di qualche chilo, alla grandeur di un tempo. Anzi, forse, è ancor più grandioso, emozionante, romanesco e sognante, circense e giocoso, ammiccante e ambiguo, sentimentale e palpitante di vent'anni fa. Renato Zero è tornato con uno spettacolo «monstre» di quasi tre ore, fatto di quindici cambi di costume, una scenografia da far impallidire i più hollywoodiani colleghi d'oltreoceano, con un tour - apertosi ieri sera al Palasport di Firenze - che ha tutti i numeri per essere uno dei grandi appuntamenti dell'anno. Una specie di *Titanic* della canzone italiana, per i circa settemila fan di tutte le età e di tutti i ceti e per i tantissimi che affolleranno gli altri concerti: le tre date fiorentine (ieri, oggi e domani) sono «sold out» da tempo, per cui si replica il 16, 18 e 19 giugno. Senza contare le tre date romane (12, 13 e 14 giugno) che vanno ad aggiungersi alle quattro programmate in precedenza (21, 22, 24 e 25 maggio al PalaEUR), mentre una ulteriore data verrà ad affiancare le due del Filaforum a Milano (8 e 9 giugno).

Renato is back, insomma. Con al seguito tutto il suo carrozzone, che fonde Fellini con *Er Trivella*, misterioso personaggio cui il nostro ha dedicato un sentito ringraziamento tra le note di copertina del suo ultimo disco, *Amore dopo amore*. Questo kolossal-show si svela pezzo dopo pezzo, in un crescendo di emozioni che per i fan rasenta a tratti l'orgasmo: Renato parte con *L'italiana*, canzone sull'unità d'Italia. Esce da una botola sotto il palco, vestito con un frac color viaticca, trascinandosi dietro una rete da pescatore cui sono attaccati un mandolino, dei pesci e della frutta, come a dire i simboli della mediterraneità italiana. La band rimane ancora nascosta dietro un'enorme sipario a semicerchio, che svelerà solo dopo una buona mezz'ora lo scenario da vero e proprio circo (come quelli di un tempo, che t'immagini Mangiafuoco



Renato Zero ha inaugurato ieri sera a Firenze la sua tournée

spuntare fuori da un momento all'altro) messo su dall'immaginazione di Renato e del suo staff. Il gruppo è disposto su due lati, con uno specialista come Phil Palmer alle chitarre, Paolo Costa al basso, Marco Forni alle tastiere, Luciano Ciccaglioni alle chitarre, Rosario Jermano alle percussioni, Lele Melotti alla batteria e Stefano Senesi al piano, a fare da discreto testimone delle magie che Renato l'equilibrista propone al plaudente pubblico: equilibrista di emozioni e

parole, equilibrista dei sessi, equilibrista dei sentimenti, tra colombe della pace a rendere il tutto ancor più metaforico. Se in *Nei giardini che nessuno sa* veste una giacca con attaccate delle teste di foche giocattolo, in *Erotica apparenza* sul palco compaiono delle enormi labbra carnose, a significare la mania della chirurgia plastica, così in un grande classico come *Sesso o Esse* il mago Renato appare con un enorme boa (finto, s'intende) che lo avvolge completamente. Dopo cen-

Prime manovre di Mediaset per Sanremo

Le mani di Mediaset sul Festival di Sanremo? Probabilmente no, ma certo il gruppo di Cologno Monzese ci sta provando seriamente, come era già stato annunciato nei giorni scorsi. Oggi a Milano è in programma una riunione tra i vertici Mediaset, e il comune di Sanremo, rappresentato dal sindaco Giovanale Bottini e dall'assessore al Turismo, Antonio Bissolotti. «Nessuna svolta clamorosa», spiega Bissolotti - Mediaset, in vista della scadenza della convenzione con la Rai nel 2000, si sta muovendo. Ci hanno chiesto un incontro, è la prima volta, vedremo di cosa si discuterà». Dieci giorni fa il comune di Sanremo aveva incontrato a Roma i vertici della Rai, che avevano confermato il proprio interesse a rinnovare la convenzione. Per sabato prossimo il comune di Sanremo ha convocato una conferenza stampa per spiegare a che punto è la trattativa per l'assegnazione del festival.

Roberto Brunelli

tosessanta minuti di passione, sudore e lacrime (quasi tutte dall'ultimo disco), il concerto si chiude, tra il tripudio di ragazzi e signore di mezz'età felici di essere trascinate in un sogno che riscatta una vita di illusioni tradite, con *Il cielo* e i due bis, *L'impossibile vivere* e *Il circo*. Perché Renato è tutto questo e di più: il mago sognatore delle periferie, Dioniso e il clown delle nostre anime.

In videocassetta il film di Neil Jordan, Leone d'oro a Venezia, che spiega le antiche radici del conflitto

«Michael Collins», lezioni di storia d'Irlanda

In edicola, domani, per le Iniziative de l'Unità il primo di sette film importanti: da «Mars Attacks!» al «Mucchio selvaggio».

ROMA. C'è qualcosa, anche oggi, che si fatica a capire se non si è mai stati in Irlanda e non si è mai respirata l'atmosfera che aleggia nei pub e nelle strade di quel meraviglioso paese. È un interrogativo che diviene ancora più bruciante, in questi giorni di speranza, e che si riassume in una domanda: perché l'Irlanda del Nord, anche mentre da Londra e da Dublino giungono segnali incoraggianti, non trova pace?

In *Michael Collins*, il film che il nostro giornale sta per editare in cassetta, troverete molte risposte a questa domanda. Perché le radici della divisione (le sei province dell'Ulster rimaste alla Gran Bretagna dopo l'indipendenza irlandese) stanno lì, nella drammatica vicenda politica e personale di questo eroe irlandese che molti, nel suo paese, considerarono un traditore: mentre le vere radici del conflitto, diciamo pure dell'odio che oppone irlandesi ed inglesi sono ancora più antiche, affondano in una secolare storia di sopraffazione, visto che l'Irlanda è stata per secoli la colonia in cui gli inglesi peggio si sono comportati.

Michael Collins, interpretato da Liam Neeson, fu l'uomo che da guerrigliero dell'Ira fu capace di portare la lotta dal piano militare a quello politico. Ma fu anche la vittima della sua stessa fazione, quando il suo ex amico Eamon de Valera (nel film è un «andreatesco» Alan Rickman) lo spedì a Londra a negoziare con gli inglesi con la precisa intenzione di bruciarlo - questa, almeno, è la tesi del film - sapendo che Collins non avrebbe potuto che



Una scena di «Michael Collins»

strappare un accordo insoddisfatto. Infatti, Collins, tornò a Dublino con l'indipendenza per il suo paese, ma anche con la ferita indelebile (e ancora dolorosa) delle suddette sei province, la futura Irlanda del Nord, rimaste sotto il controllo britannico. Il che provocò una feroce guerra civile durante la quale Collins venne assassinato dai suoi stessi ex seguaci.

Questa è la storia che Neil Jordan ha covato per anni, il film della sua vita, il sogno che il regista irlandese ha coltivato per tut-

ta la sua carriera. È difficile ipotizzare se, fin dall'inizio, Jordan volesse girarlo in questa chiave: magari il suo sogno era un film più militante, più «povero». Ma è assai verosimile che, dopo la grande credibilità anche commerciale conquistata con *La moglie del soldato* (piccolo, geniale film sull'Ira inopinatamente candidato a numerosi Oscar), Jordan si sia trovato nella condizione di poter fare altri conti. Il risultato è un *Michael Collins* in confezione hollywoodiana, all'interno delle convenzioni di un genere (la bio-

grafia storica) che per altro a Hollywood ha illustri tradizioni. E, come si diceva, potrebbe essere un calcolo: perché, grazie alla ricchezza produttiva, al cast internazionale e al Leone d'oro vinto a Venezia, il film è arrivato in tutto il mondo e dovunque ha funzionato come una lezione di storia. Hollywoodiana, come si diceva: e quindi sincopata, di parte, fin troppo manichea, ma anche di fortissimo impatto. *Michael Collins* non sarà un'opera d'arte ma è un esempio di come la cultura popolare possa convogliare

temi forti e «volgarizzarli» con enorme efficacia.

Prendetelo così. E apprezzate gli attori, che sono bravissimi. Non solo Liam Neeson e Julia Roberts, i più «hollywoodiani» di tutti, ma anche i bravissimi comprimari, il meglio che c'è a Dublino in fatto di recitazione: Aidan Quinn, Alan Rickman, Ian Hart e Stephen Rea, affezionatoissimo di Jordan (lo vedrete anche nel prossimo, notevole *The Butcher Boy*).

Alberto Crespi

COMUNE DI CODIGORO
Provincia di Ferrara
Piazza Matteotti 60 - 44021 Codigoro (Fe)
Tel. 0533/729111 - Fax 0533/729548

BANDO DI GARA MEDIANTE PUBBLICO INCANTO-ESTRATTO

È indetta un'asta pubblica ex artt. 20 e 21 della L. n. 109/1994 per i lavori di accorpamento della Scuola Materna ed Elementare «B. Biolcati» in Codigoro Capoluogo (base d'asta €. 1.500.286.767). Le offerte redatte in conformità a quanto previsto dal bando di gara, dovranno pervenire entro le ore 13 del 9 giugno 1998. Copia del bando di gara potrà essere richiesta all'Ufficio Tecnico Comunale.

Il dirigente: Ing. Mauro Monti

COMUNE DI CODIGORO
Provincia di Ferrara
Piazza Matteotti 60 - 44021 Codigoro (Fe)
Tel. 0533/729111 - Fax 0533/729548

BANDO DI GARA MEDIANTE PUBBLICO INCANTO-ESTRATTO

È indetta un'asta pubblica ex artt. 20 e 21 della L. n. 109/1994 per i lavori di ristrutturazione del Cinema Arena in Codigoro (base d'asta €. 1.522.215.000). Le offerte redatte in conformità a quanto previsto dal bando di gara, dovranno pervenire entro le ore 13 del 15 giugno 1998. Copia del bando di gara potrà essere richiesta all'Ufficio Tecnico Comunale.

Il dirigente: Ing. Mauro Monti

CITTÀ DI SILVI

PROVINCIA DI TERAMO
SETTORE 3° - SERVIZI E L.L.P.P. - UFFICIO GARE E PROVVEDIMENTI
VIA STATALE SUD N. 6 - CAP 64029 - TEL. 085-930077 - TELEFAX 932618

AVVISO DI GARA LAVORI

di «Adeguamento e completamento impianti di pubblica illuminazione».

Importo a base d'asta: L. 579.000.000. Apertura offerte: 4 giugno 1998 ore 10.30. Modalità di gara: procedura aperta - pubblico incanto - Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante prezzi unitari. Categoria A.N.C.: categoria: 16L classe 4°. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno non festivo precedente il giorno di apertura delle offerte. Gli elaborati di progetto e i documenti di gara possono essere richiesti in copia, previo pagamento dell'importo di L. 54.000 mediante versamento su c.c. n. 11643640 COMUNE DI SILVI - SERV. TESORERIA - SILVI M. (TE), presso gli Uffici intestati. Il bando integrale è stato pubblicato sul B.U.R.A. ed all'Albo pretorio del Comune di Silvi in data 8 maggio 1998.

Silvi, 8 maggio 1998

L'Ingegnere Dirigente: f.to Ing. N. Ferrante

UN'ITALIA CHE SA, UN'ITALIA CHE VALE

**Milano e la Lombardia
nell'Europa dell'alta formazione
e della ricerca**
Costituzione dell'associazione su
università, ricerca e innovazione

**Barbara Pollastrini
Luciano Guerzoni
Luigi Berlinguer**

Comunicazioni di
R. Moscati, C. Rizzuto, G. Cominelli

11 maggio 1998, ore 10.00-17.00
Circolo della Stampa
Milano, Corso Venezia, 16



Area Culturale e Politiche della Formazione



DEMOCRATICI DI SINISTRA
AUTONOMIA TEMATICA AMBIENTE
E TERRITORIO



**«Per il futuro: ambiente,
lavoro, solidarietà»**

PARTECIPIAMO ALLA MANIFESTAZIONE
NAZIONALE A ROMA
IL 9 MAGGIO 1998

promossa da Legambiente, Cgil, Cisl, Uil,
le Organizzazioni del Terzo Settore
e da altri soggetti ambientalisti

APPUNTAMENTO ALLE ORE 13.00
A PIAZZA ESEDRA SOTTO
LO STRISCIONE NAZIONALE
DS AMBIENTE

abbonatevi a

l'Unità